
Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio

ITINERARIO PASTORALE

Avvento e Natale (Anno B)

3 dicembre 2017 - 7 gennaio 2018



LEGENDA

SC	Concilio Vaticano II: <i>Sacrosantum Concilium</i>
OGMR	Ordinamento Generale del Messale Romano (2004)
CCC	Catechismo della Chiesa cattolica
<i>Direttorio Pietà Popolare</i>	Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, <i>Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia. Principi e Orientamenti</i> (2002)
<i>Repertorio Nazionale</i>	CEI, <i>Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia</i> , 2008
<i>Una fede da cantare</i>	Ufficio Liturgico della Diocesi di Como, <i>Una fede da cantare. Per un repertorio diocesano dei canti</i> , 1987
<i>Lodate Dio</i>	Diocesi di Lugano, <i>Lodate Dio</i> , 1985
G. Venturi, <i>Avvento e Natale</i>	G. Venturi, <i>Avvento e Natale</i> , Elledici, Rivoli 1986
<i>sito web</i>	v. scheda pubblicata sul sito web della Diocesi nella sezione <i>Pastorale Diocesana</i> .

INTRODUZIONE

Ai sacerdoti e ai vari animatori della vita pastorale, laici e consacrati, è affidata questa pubblicazione, che riproponiamo come parte della collana **“Itinerari pastorali”**, a cura degli **Uffici diocesani di pastorale**.

Con questo sussidio rincorriamo il desiderio di animare la vita pastorale a partire dal mistero di Cristo e della sua azione di salvezza, con la scelta di permettere a Cristo che agisce nell'azione liturgica (SC 7) e nella esperienza di misericordia (SC 9) di ridiventare il centro della nostra attenzione.

Alle comunità parrocchiali è richiesto di rivedere il senso e gli obiettivi della programmazione pastorale: si tratta di far emergere la ricchezza di esperienze e di significati che ogni Domenica e ogni momento dell'anno liturgico ci offrono. Quante sottolineature proprie dei diversi tempi, quanta ricchezza che la viva tradizione della Chiesa ci consegna! È bello imparare ogni giorno a far scaturire dalla fonte dell'Anno liturgico le proposte di catechesi, di comunione e di servizio che animano le nostre comunità.

Gli **“Itinerari pastorali”** sono uno **strumento modesto e concreto** a servizio di questo processo di rinnovamento. Nell'anno liturgico riconosciamo e incontriamo Gesù Cristo accanto a noi nel cammino della vita: è lui il protagonista della Pastorale.

Lavoriamo perché questo avvenga e si possa incontrare il Signore esattamente là dove egli ci ha chiesto di fare memoria di lui, nell'Eucaristia e nella vita immersa nel vangelo. E l'anno liturgico non sarà calendario, ma vita, e la vita sarà continuo rendimento di grazie.

INFORMAZIONI

In ogni anno pastorale saranno pubblicati diversi sussidi:

1. Itinerario pastorale *Avvento - Natale*
2. Itinerario pastorale *Tempo Ordinario I parte*
3. Itinerario pastorale *Quaresima - Pasqua*
4. Itinerario pastorale *Tempo Ordinario II parte.*

La struttura del documento prevede per ogni tempo liturgico 4 sezioni:

- **Significato pastorale:** le ricadute pastorali dei temi caratteristici del periodo;
- **Annuncio e attualizzazione:** le sottolineature specifiche dell'anno pastorale, alla luce del Lezionario (A, B, C), delle indicazioni pastorali della Diocesi, degli orientamenti della Chiesa italiana;
- **Segni e azioni:** le conseguenti indicazioni per la programmazione di diverse tipologie di celebrazioni e iniziative pastorali (Iniziazione cristiana, catechesi, aspetti caritativi e missionari...);
- **Giorno per giorno:** introduzione al significato delle domeniche e delle feste, suggerimenti operativi, appuntamenti, giornate dedicate a temi particolari.
- **Per la vita cristiana in vicariati e parrocchie:** indicazioni circa gli itinerari di fede per diverse fasce di età e situazione di vita;
- **Per la formazione degli animatori:** indicazioni circa le proposte formative per animatori della pastorale
- **Per l'attenzione a poveri e ricomincianti:** indicazioni circa le possibili attività di attenzione a chi si avvicina di nuovo o verso coloro a cui siamo chiamati farci prossimi

Sono raccolte e sintetizzate le indicazioni dei più importanti documenti della Chiesa italiana (tutti i riferimenti sono citati nel testo), accompagnati da sottolineature e suggerimenti per la nostra Chiesa diocesana.

Questa pubblicazione è integrata da una serie di schede che offrono modelli e schemi di celebrazioni e incontri, testi e approfondimenti (valorizzando anche diversi materiali che la Diocesi ha prodotto in questi anni, una ricchezza che per molti è ancora da scoprire). Queste schede saranno via via pubblicate sul sito web diocesano www.diocesidicomo.it e sono segnalate nel testo con il rimando al *sito web*

LUNGO L'ANNO | PER LA FORMAZIONE ANIMATORI

- Proposta di sussidio per la preghiera adulti dagli Orientamenti > [sito web](#)
- Formazione di catechisti > [sito web](#)
- Formazione di animatori liturgici > [sito web](#)
- Proposte formative per accompagnatori di adolescenti e giovani > [sito web](#)
- Servizio al catecumenato > [sito web](#)

PER LA VITA IN VICARIATI E PARROCCHIE

- Proposta Catechesi degli adulti > [sito web](#) - GENESI 12-36
- Proposta per i gruppi di spiritualità familiare > [sito web](#)
- Iniziazione Cristiana > [sito web](#)
- *Mistagogia (secondo e terzo anno)* > [sito web](#)
- *Adolescenti* > [sito web](#)
- *Giovani* > [sito web](#)
 - Ottobre: Giovani GO - “Che cercate?” Gv35;
 - Avvento: Cattedrale dei Giovani col vescovo - “Magnificat”;
 - Quaresima: Cattedrale dei Giovani col vescovo - “Ecco tuo figlio”;
 - GMG Le Palme - “Maria hai trovato grazia” Lc 1,26;
 - Giornata Vocazioni;
 - Pellegrinaggio Diocesano estivo;
- Proposte di animazione vocazionale > [sito web](#)
- Itinerari verso il matrimonio cristiano > [sito web](#)
- *Incontri biblici e culturali, anche in streaming, dal centro Card Ferrari* > [sito web](#)
- *Proposta programmazione Azione Cattolica - “Tutto ciò che hai” Mc 12,38-44* > [sito web](#)

TEMPO DI AVVENTO | SIGNIFICATO PASTORALE

L'Avvento è un tempo di attesa. Attendiamo il Signore che viene. L'oggetto centrale della speranza cristiana non può essere altro.

In Avvento celebriamo tutto il grande mistero della venuta del Signore: esso va dalla prima venuta a Betlemme, che ha risposto all'attesa del popolo antico, fino all'ultima venuta del Re della gloria, che colmerà l'attesa della Chiesa.

Entro questi due termini estremi si colloca un terzo avvento: quello che ha luogo nella Chiesa e nella vita cristiana, soprattutto per mezzo dei sacramenti. E quello che nella preghiera del Signore esprimiamo con l'invocazione: «Venga il tuo Regno»: realtà sempre in atto, da cui la nostra vita esige di essere afferrata a ogni istante. «Cristo ieri, oggi e nei secoli». Egli è l'«oggi» eterno del mondo.

La prima venuta a Betlemme è rievocata dalla festa del Natale, a cui questo tempo prepara. Siamo esortati ad attendere con fede, con alacrità e con gioia una solennità che ci recherà gaudium e salvezza.

L'ultima venuta del Signore, quando verrà nella gloria a chiudere la storia del mondo e a introdurci nel Regno, l'attendiamo con una speranza che si rinnova sempre. Ne abbiamo già una caparra nel dono del suo Spirito, e una anticipazione nella presenza del Risorto in mezzo a noi; ma questo non spegne in noi il desiderio di contemplarlo «a volto svelato» nella gloria del suo avvento. «Proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta».

La continua venuta nella Chiesa e in ogni anima, è la grande realtà che riempie il tempo presente. Per questo l'attesa non è mai colmata. Le anime lo aspettano, perché non hanno ancora raggiunto la piena statura di Cristo; la Chiesa lo aspetta, perché le realtà che essa possiede non sono ancora definitive; il mondo lo aspetta, perché la missione della Chiesa non ha ancora portato fino ai suoi confini la testimonianza evangelica. Questa speranza conosce un ritmo progressivo: ogni anno è nuova, perché mentre lascia dietro di sé le tappe raggiunte, si protende verso nuove mete. (CEI, *La preghiera del mattino e della sera* p.2)

TEMPO DI AVVENTO | ANNUNCIO E ATTUALIZZAZIONE

Letture dell'Anno B

Indicazioni per ciascuna domenica nella sezione Giorno per giorno.

Figure bibliche per la preparazione al Natale

- il profeta Isaia,
- San Giovanni Battista il precursore del Signore,
- Maria l'Immacolata, la Vergine Madre del Salvatore.

Le sottolineature specifiche dell'anno pastorale, alla luce

- del Lezionario (A, B, C),
- Icona biblica di riferimento: Magnificat (Luca 1,46-55) > [sito web](#)
- dagli Orientamenti pastorali della Diocesi;
 - n. 12 «La fede nasce dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo» (Rm 10,17) e a fronte di tutto questo la comunità cristiana deve riconsiderare e assumere in modo nuovo il suo compito, sempre primario e basilare, di annunciare la Parola. Essa genera nuovi figli, ciascuno nella sua vocazione specifica, ognuno secondo la fantasiosa vitalità dello Spirito che suscita doni e carismi, pietre vive (1Pt 2,5) per la costruzione della Gerusalemme nuova, tutta splendente della carità e della comunione tra gli uomini e i popoli della terra. La porta (Gv 10,7) e la via (Gv 14,6) per vivere questa vita è il Signore, Gesù.
 - n. 15. Il cristianesimo non è tanto l'uomo che di sua iniziativa si impegna nell'incontrare Dio, ma nasce dallo stupore di sentirsi cercato da Dio, che per primo, in Cristo, vuole incontrare l'uomo. Il Signore Gesù non si stanca di cercare l'uomo, di attenderlo, di corrergli incontro, superando l'abisso che lo separa da lui, gli si pone "di fronte". Mi sorprende sempre osservare come anche molti non cristiani abbiano un atteggiamento pieno di attenzione e di rispetto verso la figura di Gesù, nutrano stupore e simpatia e ricavano persino da lui indicazioni per la loro condotta di vita.
 - n. 17. Gesù appartiene in qualche modo, non solo ai cristiani, ma all'intera storia dell'umanità, a tutti gli uomini. Come accadde nella sinagoga di Cafarnao (Mc 1,22), egli sta di fronte agli uomini come una presenza che interroga, con una parola e uno stile di vita dal quale traspare un'autorità tutta nuova, un discorso sapiente, una parola che interpella e incuriosisce.

TEMPO DI AVVENTO | SEGNI E AZIONI

le conseguenti indicazioni per la programmazione di diverse tipologie di celebrazioni e iniziative pastorali (Iniziazione cristiana, catechesi, aspetti caritativi e missionari...);

Celebrazioni eucaristiche

Indicazioni generali

- «Nel tempo di Avvento si suonino l'organo e gli altri strumenti musicali e si ornino l'altare di fiori con quella *moderazione* che corrisponde all'indole di questo tempo liturgico, senza anticipare la pienezza della gioia del Natale del Signore». (*Cerimoniale dei Vescovi*, 236)
- *Cantare l'attesa*. In questo tempo si proponano canti che esprimono vigilanza, conversione, tensione e gioia nel cammino verso la parusia e canti che invocano la venuta del Redentore. Riferimenti: *Repertorio nazionale, Lodate Dio* p.128-129, FdC.
- Valorizzare gli elementi ordinari di carattere escatologico: ad esempio, l'*embolismo* che sfocia nell'acclamazione «Tuo è il regno».

Rito di ingresso: da curare in modo particolare come attenzione specifica del tempo di Avvento. Per il canto: *O Redentore dell'uomo*, con le strofe riferite ai contenuti del lezionario del giorno delle quattro domeniche di Avvento e della solennità dell'Immacolata Concezione; la melodia è di don Sergio Marciànò (compositore e organista di grande rilievo, anche a Tirano e Sondrio), il testo della prima strofa/ritornello è di Padre David M. Turollo (v. schede *Cantare la parola, Avvento B*). [> sito web](#)

Atto penitenziale: si suggerisce l'adozione della formula III, con invocazione cantata.

Acclamazione di anamnesi: «Annunciamo la tua morte...», possibilmente caratterizzata con l'aggiunta di impronta escatologica «Vieni, Signore Gesù!» (cfr. Messale Romano; *Lodate Dio*, 238)

Corona di Avvento: nella chiesa la corona è preferibilmente collocata vicino all'ambone; l'accensione del cero può avvenire dopo la proclamazione del Vangelo, mentre l'Assemblea canta un ritornello; i ceri accesi nelle domeniche precedenti ardono già dall'inizio della celebrazione. (v. *Sussidio Pregare e cantare la Parola Como 1987*) [> sito web](#)

Il presepio. «Il presepio sovente rimane un elemento coreografico non valorizzato all'interno della celebrazione. Sono stati fatti vari tentativi per ridare a tale tradizione maggiore efficacia pastorale. La costruzione del presepio potrebbe essere fatta a tappe, e inserita all'interno della liturgia domenicale, manifestando così l'itinerario spirituale della comunità in attesa del Signore: nella IV domenica di Avvento, si collocano le statue di Maria e Giuseppe, indicando Maria quale modello del cristiano che attende» (Cfr. G.

Venturi, *Avvento e Natale*). Per questi motivi è fuori luogo posizionare la statua di Gesù Bambino prima della S. Messa di Natale.

Le Ferie maggiori di Avvento

Dal 17 al 23 dicembre, giorni chiamati “ferie maggiori” dell’Avvento, sfuma la dimensione escatologica (l’orientamento prevalente al futuro) e si intensifica la memoria della venuta storica del Signore.

Antifone “O”. Le 7 antifone del Magnificat di questi giorni (che il Messale di Paolo VI ha ripreso anche come versetti dell’Alleluia per le S. Messe) ci aiutano ad accostarci al mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio con stupore e fede. Sono dette *Antifone maggiori* (o Antifone “O”), cantate nella Chiesa già dall’VIII secolo. Le antifone iniziano con una “O” che esprime ammirazione e stupore. Gesù Cristo viene invocato con una serie di titoli messianici: Sapienza, Signore, Radice, Chiave, Sole, Re, Emmanuele. Le iniziali latine di questi titoli, lette in senso inverso, formano l’acrostico “Ero cras” (sarò domani, verrò domani). Le antifone si concludono con la supplica “Vieni”, perché Dio venga oggi, sia efficace per la nostra vita, risponda alle nostre speranze. Per valorizzare queste Antifone è opportuno, nei Vespri, introdurle con un breve commento (o, nella Messa, farvi riferimento durante l’omelia); se possibile è opportuno cantarle, scegliendo tra le varie proposte di melodia. Possono anche diventare fonte di preghiera dopo la comunione o per qualche altra celebrazione durante la Novena di Natale (Cfr. Felice Rainoldi, «Glossario / 48» in *Musica e Assemblea 2 / 2010*).

Novena di Natale

Nei nove giorni che precedono il Natale la S. Messa abbia un breve commento alle letture e la preghiera dei Fedeli, ma **non sia sovrapposta alla Novena di Natale**. Questa è sorta per comunicare ai fedeli le ricchezze di una liturgia alla quale essi non avevano facile accesso (*Direttorio Pietà Popolare* n.103). È possibile valorizzare questo tempo liturgico che accompagna il Natale con la celebrazione dei Vespri e le Antifone maggiori (Antifone “O”). In orario adatto alla vita degli adulti si può proporre la **Novena di Natale degli adulti** (v. Sussidio diocesano) a modo di Liturgia della Parola. Questa potrà essere arricchita di segni e di immagini cari alle tradizioni locali. Per i ragazzi viene offerta una particolare celebrazione chiamata “**la Novena dei ragazzi**”; una scelta coerente con una catechesi di stile familiare richiede che la Novena dei ragazzi sia celebrata in orario adatto alle famiglie. L’invito è a scegliere tra queste proposte quella che maggiormente evangelizza la comunità in preparazione al Natale. [> sito web](#)

Celebrare l’Avvento in famiglia

La corona dell’Avvento

La corona è un segno tipico dell’Avvento nelle case dei cristiani. Si è diffusa a partire dal XVI secolo nei paesi germanici, tra protestanti e cattolici, nell’America del Nord e poi negli altri paesi. È composta da un grande anello

fatto di rami sempreverdi intrecciati (abete, oppure tasso, pino, alloro) su cui sono fissati quattro ceri posti ad uguale distanza tra loro. Il sempreverde richiama la speranza portata dal Signore che vive per sempre in mezzo agli uomini; i quattro ceri, che si accendono progressivamente nelle quattro settimane di Avvento (ogni domenica se ne accende uno in più), sono simbolo della luce di Gesù che si fa sempre più vicina e intensa, attraverso le tappe della storia della salvezza e l'annuncio dei profeti. Una tradizione suggerisce il nome dei quattro ceri: candela della Profezia, di Betlemme, dei Pastori, degli Angeli. La corona, collocata su un tavolo, diviene il centro attorno a cui tutta la famiglia si riunisce per un momento serale (quotidiano o settimanale) di preghiera (cfr. *Direttorio Pietà Popolare*, n.98; sussidio CEI, *Avvento 2010*; sussidio *Pregare e cantare la Parola*, Como 1987; G. Venturi, *Avvento e Natale*, Elledici, Rivoli 1986);

Il calendario d'Avvento

Il calendario d'Avvento può essere uno strumento, rivolto in particolare ai bambini, per aiutarli a vivere giorno per giorno l'attesa del Signore con stupore, preghiera, impegno. Dietro le finestrelle di cartoncino che ogni giorno, dal 1 al 24 dicembre, vengono aperte, i bambini trovano una raffigurazione legata ai temi dell'Avvento, che li invita a vivere per quel giorno un particolare atteggiamento. [> sito web](#)

(Cfr. G. Venturi, *Avvento e Natale*)

La benedizione della mensa

L'ora del pasto è momento ricco di senso per la vita della famiglia e particolarmente adatto per aprire il cuore ai doni di Dio ricevuti e alla solidarietà verso i più poveri, in sintonia con la preghiera di Gesù "dacci oggi il nostro pane quotidiano". [> sito web](#)

La preparazione dei segni del Natale: il presepio e l'albero

Il presepio. «Come è noto, oltre alle rappresentazioni del presepio betlemite, esistenti fin dall'antichità nelle chiese, a partire dal secolo XIII si è diffusa la consuetudine, influenzata senza dubbio dal presepe allestito a Greccio da san Francesco d'Assisi nel 1223, di costruire piccoli presepi nelle abitazioni domestiche. La loro preparazione (in cui saranno coinvolti particolarmente i bambini) diviene occasione perché i vari membri della famiglia si pongano in contatto con il mistero del Natale, e si raccolgano talora per un momento di preghiera o di lettura delle pagine bibliche riguardanti la nascita di Gesù.» (*Direttorio Pietà Popolare*, 104). Gli elementi essenziali del presepio sono suggeriti dal racconto evangelico: i pastori, l'angelo, Maria, Giuseppe, il neonato nella mangiatoia (cfr. Lc 2,16). Nel IV secolo appaiono il bue e l'asino, ricordati dal profeta Isaia (Is 1,3) (cfr. G. Venturi, *Avvento e Natale*).

L'albero di Natale. L'albero di Natale (tradizione conosciuta dal XVI sec, ma che ha origine dalle sacre rappresentazioni diffuse dopo l'anno mille) è un segno da riscoprire nel suo simbolismo cristiano; «evoca sia l'albero della vita piantato al

centro dell'Eden (cfr. Gn 2,9), sia l'albero della croce, ed assume quindi un significato cristologico: Cristo è il vero albero della vita, nato dalla nostra stirpe, dalla vergine terra santa Maria, albero sempre verde, fecondo di frutti» (*Direttorio Pietà Popolare*, 109). L'ornamentazione dell'albero, secondo la tradizione, consiste in mele e biscotti leggeri, frutti, doni e luci; le luci richiamano la vittoria di Cristo, luce del mondo, sulle tenebre del male (cfr. *Direttorio Pietà Popolare*, 109; G. Venturi, *Avvento e Natale*).

Celebrazioni penitenziali

Si suggerisce di collocare una celebrazione penitenziale anche all'inizio dell'Avvento, proponendola come momento di verifica circa la qualità e il senso della nostra *speranza* a livello comunitario e personale.

È bene non trascurare la dimensione comunitaria della penitenza con celebrazioni nelle quali sia chiaro il riferimento alla Parola di Dio, che chiama a conversione, solleva dalla polvere del peccato, risana il cuore e riconcilia con Dio e con i fratelli. > [sito web](#)

Aspetto mariano

«Si dovrà mostrare ai fedeli che la liturgia romana ha già un suo «mese della Vergine», armonicamente inserito nello svolgimento dell'Anno liturgico: il tempo di Avvento. Tale informazione tuttavia non dovrà limitarsi a creare un convincimento teorico, ma dovrà essere tradotta in celebrazioni liturgiche che, tenendo conto della sensibilità dei fedeli, valorizzino effettivamente i numerosi riferimenti a santa Maria nel tempo di Avvento» (Congregazione per il culto divino, *Orientamenti e proposte per la celebrazione dell'anno mariano*, 1987).

«Nel tempo di Avvento, la Liturgia, oltre che in occasione della solennità dell'8 dicembre - celebrazione congiunta della Concezione immacolata di Maria, della preparazione radicale (cfr. *Is* 11,1. 10) alla venuta del Salvatore, e del felice esordio della Chiesa senza macchia e senza ruga -, ricorda frequentemente la beata Vergine soprattutto nelle ferie dal 17 al 24 dicembre e, segnatamente, nella domenica che precede il Natale, nella quale fa risuonare antiche voci profetiche sulla Vergine Maria e sul Messia e legge episodi evangelici relativi alla nascita imminente del Cristo e del suo Precursore. In tal modo i fedeli, che vivono con la Liturgia lo spirito dell'Avvento, considerando l'ineffabile amore con cui la Vergine Madre attese il Figlio, sono invitati ad assumerla come modello e a prepararsi per andare incontro al Salvatore che viene, *vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode*. Vogliamo, inoltre, osservare come la Liturgia dell'Avvento, congiungendo l'attesa messianica e quella del glorioso ritorno di Cristo con l'ammirata memoria della Madre, presenti un felice equilibrio culturale, che può essere assunto quale norma per impedire ogni tendenza a distaccare - come è accaduto talora in alcune forme di pietà popolare - il culto della Vergine dal suo necessario punto di riferimento, che è Cristo; e faccia sì che questo periodo - come hanno osservato i cultori della Liturgia - debba esser considerato un tempo particolarmente adatto per il culto alla Madre del Signore: tale orientamento Noi confermiamo, auspicando di vederlo dappertutto accolto e seguito.» (PAOLO VI, *Marialis cultus*, nn.3-4).

Angelus Domini: da sottolineare in modo particolare durante l'Avvento. «Tale preghiera non ha bisogno di restauro: la struttura semplice, il carattere biblico, l'origine storica, che la collega alla invocazione dell'incolumità nella pace, il ritmo quasi liturgico, che santifica momenti diversi della giornata, l'apertura verso il mistero pasquale, per cui, mentre commemoriamo l'Incarnazione del Figlio di Dio, chiediamo di *essere condotti per la sua passione e la sua croce alla gloria della risurrezione*, fanno sì che essa, a distanza di secoli, conservi inalterato il suo valore e intatta la sua freschezza. [...] Immutati restano il valore della contemplazione del mistero dell'Incarnazione del Verbo, del saluto alla Vergine e del ricorso alla sua misericordiosa intercessione; e, nonostante le mutate condizioni dei tempi, invariati permangono per la maggior parte degli uomini quei momenti caratteristici della giornata - mattino, mezzogiorno, sera -, i quali segnano i tempi della loro attività e costituiscono invito ad una pausa di preghiera». (PAOLO VI, *Marialis cultus*, n.41).

Le Quattro Tempora

Nei giorni indicati “si può ricordare l'inizio della stagione invernale, usando l'apposita preghiera universale” (Messale Romano pag. 1043; Benedizionale, p. 742) .

Elevazioni spirituali e concerti

L'attesa del Natale e la sua celebrazione hanno una lunga tradizione di momenti musicali e canori (nelle scuole, nelle associazioni, nelle chiese...). Il repertorio di musica sacra a questo riguardo è ricchissimo e permette una forma particolare di evangelizzazione che avviene attraverso il canto e la musica. Non si sottovaluti l'occasione di avvicinare con queste esperienze anche persone lontane dalla comunità. L'Ufficio diocesano per la liturgia è disponibile a offrire suggerimenti e per indicazioni in occasioni di elevazioni spirituali che si svolgano nelle chiese.

TEMPO DI AVVENTO | GIORNO PER GIORNO

I AVVENTO B

INIZIO ANNO PASTORALE

*Citazioni bibliche
in riferimento agli
Orientamenti
Pastorali:*

*Is 63,16 "Tu,
Signore, sei nostro
Padre, da sempre ti
chiami nostro
redentore. 64,3
Mai si udì parlare
da tempi lontani ...
che un Dio, fuori di
te, abbia fatto
tanto per chi
confida in Lui"*

*1Cor1,3 "Rendo
grazie
continuamente a
motivo della grazia
d iDio che vi è
stata data. La
testimonianza di
Cristo si è stabilita
tra voi così
saldamente... Egli
vi renderà salvi".*

**Calendario di
Avvento:
CONVOCAZIONE**

«Vegliate: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà». La vita cristiana è come un cammino nella «notte» e dunque bisogna «vegliare», e vegliare operosamente, in attesa dell'incontro con il Signore (Mc 13, 33-37). La Chiesa chiede che il Signore si affretti, che risvegli la sua potenza e venga, faccia risplendere il suo volto e ci salvi (Sal 79). Il giorno della «manifestazione» del Signore ci deve trovare «irreprensibili» (1Cor 1,8). Egli, infatti, viene come «nostro Redentore» e va incontro a quanti praticano la giustizia e si ricordano delle sue vie (Is 63, 16; 64, 4).

Rito di ammissione al catecumenato nelle parrocchie.

Celebrazione eucaristica. Ogni volta che la Chiesa riprende il suo cammino di santificazione dell'Avvento fissa lo sguardo sulla meta vivente del suo peregrinare, il Signore Gesù. Questo è il senso del movimento processionale che parte almeno dal fondo della chiesa; ancor meglio sarebbe darsi appuntamento in un luogo esterno, (v. liturgia della Domenica delle Palme) per entrare insieme in chiesa. La processione coinvolge in modo particolare gli adulti che intendono completare l'iniziazione cristiana, i fidanzati, i genitori che si preparano al Battesimo dei figli, i comunicandi e i cresimandi, vale a dire quanti riceveranno i Sacramenti nel corso del nuovo anno liturgico. Tutti si riuniscono accorrendo in uno stesso luogo. Li precede Cristo in persona che è il protagonista principale dell'Eucaristia. Avanza, dunque, Cristo il Signore: la croce è il suo segno, il libro (l'Evangelario) contiene la sua Parola; i ceri ricordano che egli è la luce, l'incenso che a Lui si deve onore; tutto parla di colui che è il centro attorno al quale riunirsi, capace di attirare tutto e tutti a sé.

II DI AVVENTO B

*Citazioni bibliche
in riferimento agli
Orientamenti
Pastorali:*

*Is 40,1 “Si rivelerà
la sua gloria: Alza
la voce e grida:
Ecco il vostro Dio.
Come un pastore
egli fa pascolare il
gregge e con il suo
braccio lo raduna”*

*1 Pt 3,8 “Egli è
magnanimo perché
non vuole che
nessuno si perda”*

**Calendario di
Avvento: ASCOLTO**

8 dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA (s)

Giornata
dell'adesione
all'Azione
Cattolica.
Indicazioni su
[http://
www.azionecattolica.como.it](http://www.azionecattolica.como.it)

«Preparate la via al Signore Dio che viene con potenza». Il Battista, che ci mostra il Signore vicino, chiede a tutti di disporsi all'incontro: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (Mc 1,3). Ecco quindi che il tema più generico della I domenica, la vigilanza, si concretizza ora in quello della conversione. In ogni caso, è il Signore colui che prende l'iniziativa; Egli infatti viene «con potenza» (Is 40, 10). Fedele alla sua promessa, il Signore darà compimento alla nostra attesa di «nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia» (2 Pt 3, 13). Per ognuno di noi, ciò si è realizzato già inizialmente nel giorno in cui siamo stati battezzati «in Spirito Santo» (Mc 1, 8).

Giornata diocesana del Seminario. Indicazioni su Il Settimanale

«Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie». «Con la fede e l'obbedienza, Maria ripara il danno arrecato al genere umano dall'antica Eva con l'incredulità e la disobbedienza» (*Messale B.V.M.*, p.68). «Concepita senza peccato e piena di ogni dono di grazia, Maria è la vera Donna nuova» (*Ivi*, p.69). «Prima della creazione del mondo, Dio ci ha scelti in Gesù Cristo per essere santi» (Ef 1,4).

«Per esser la Madre del Salvatore, Maria “da Dio è stata arricchita di doni degni di una così grande carica”. L'angelo Gabriele, al momento dell'Annunciazione, la saluta come “piena di grazia” (Lc 1,28). In realtà, per poter dare il libero assenso della sua fede all'annuncio della sua vocazione, era necessario che fosse tutta sorretta dalla grazia di Dio. Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, colmata di grazia da Dio, era stata redenta fin dal suo concepimento. È quanto afferma il dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da papa Pio IX nel 1854» (CCC, 490-494).

III DI AVVENTO

B

*Citazioni bibliche
in riferimento agli
Orientamenti*

Pastorali:

*Is 61,1 “Lo Spirito
del Signore Dio è su
di me, perché il
Signore mi ha
consacrato con
l’unzione... lo
gioisco perché mi
ha avvolto con il
manto...”*

*1 Ts 5,16 “Il Dio
della pace vi
santifichi
interamente”*

**Calendario
Avvento: MENSA**

IV DI AVVENTO

B

*Citazioni bibliche
in riferimento agli
Orientamenti*

Pastorali:

*2 Sam 7 “Forse tu
costruirai una casa
me? Il Signore farà
a te una casa”.*

*Rm 16,25 “Ora il
mistero è rivelato
e annunciato a
tutte le genti”*

**Calendario di
Avvento: TEMPO**

Gaudete: anticipo della gioia natalizia

«**Rallegratevi sempre nel Signore: Egli è vicino**». La gioia che caratterizza questa domenica scorre sul motivo che «il Signore è vicino » (Fil 4,5 cfr. Antifona d’ingresso), ma è fondata soprattutto sul fatto che è vicino il Messia dei «poveri» (Is 61, 1), e cioè di coloro che ripongono ogni fiducia, speranza e attesa soltanto in Dio. Alla gioia di questi « poveri » si associa la gioia di Maria, la « serva » che vede premiata nella divina maternità, la sua «umiltà» (Lc1, 46-48 cfr Salmo). Alla domanda: chi è Gesù?, la liturgia di quest’oggi risponde: È colui che è stato «mandato a portare il lieto annuncio ai poveri» (Is 61,1; cfr. Lc 4,18; Canto al Vangelo).

«**Farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà**». Dio è fedele e porta a compimento le sue promesse. Infatti, alle parole profetiche di Natan a Davide (2 Sam 7), fa eco l’annuncio dell’adempimento delle promesse dato direttamente a Maria (Lc 1, 26-38). La Vergine Maria accoglie l’annuncio con stupore e umiltà. Con la sua fede umile e adorante, la Madre di Gesù diventa modello di ascolto e di accoglienza della Parola mediante la quale è rivelato e annunciato il mistero « a tutte le genti perché giungano all’obbedienza della fede» (Rm 16, 26).

TEMPO DI NATALE | SIGNIFICATO PASTORALE

Nella festa del Natale la Chiesa celebra la nascita di Gesù a Betlemme, l'Emmanuele, il Dio-con-noi, il Verbo fatto carne. Egli è la luce vera che illumina ogni uomo.

«L'inesprimibile condiscendenza che ha inclinato il creatore degli uomini a farsi uomo, ci eleva alla natura di Colui che adoriamo nella nostra carne». È un «mirabile scambio» per cui Dio prende ciò che è nostro e ci dà ciò che è suo. «Dio aveva un Figlio e ne ha fatto il figlio dell'uomo e, in cambio, di un figlio dell'uomo ha fatto un figlio di Dio» (Agostino).

Tema centrale della liturgia natalizia è la «luce». È chiamata in oriente «festa dei lumi». L'avvento di Cristo – dicono le orazioni – mette in fuga le tenebre del mondo, e lo inonda di un fulgore celeste.

La possibilità inaudita che ci è ormai offerta : «Conoscere Dio vedendolo». Filippo ha espresso a Gesù il desiderio di vedere il Padre, e si è sentito rispondere: «Chi vede me, vede il Padre». Il desiderio è esaudito, perché Cristo, nostro fratello come uomo, è l'immagine perfetta del Padre, «splendore della sua gloria».

Di fronte a una tale meraviglia, la reazione spontanea della Chiesa è uno stupore pieno di commozione, che si esprime in testi liturgici pervasi di poesia: - il Figlio di Dio avvolto in fasce - l'Eterno che entra nel tempo - il Forte che si fa debole - l'Altissimo che si fa piccolo, per noi. E accanto al Figlio di Dio incarnato, Colei che giustamente e gioiosamente veneriamo come Madre di Dio: la Vergine Maria, «dalla quale nacque Gesù chiamato il Cristo» (CEI, *La preghiera del mattino e della sera* p. 92).

Il Natale è vissuto nella sua profondità e nella sua bellezza mediante la partecipazione all'Eucaristia. «Il Mistero del Natale si compie in noi allorché Cristo “si forma” in noi» (CCC 526). È dovere dei genitori mettere al primo posto la partecipazione della famiglia alla S. Messa in modo che da essa prenda significato ogni discorso sulla fraternità e sulla bontà e il senso dei regali che tradizionalmente accompagnano le feste natalizie. Si tenga conto di questo anche nella celebrazione della Novena di Natale in ogni sua forma. Essa ha come meta cui tendere la S. Messa di Natale.

All'ottavo giorno dopo il Natale si celebra la solennità della Santa Madre di Dio alla quale è dedicato il primo giorno dell'anno. Le parrocchie abbiano sensibilità per individuare orari delle celebrazioni adatti a questo giorno, così da facilitare la partecipazione di piccoli e di grandi. Soprattutto si ponga attenzione ai giovani che tornano dalla festa di capodanno, perché non siano privati di una occasione adatta per celebrare nella fede l'inizio di un nuovo anno.

TEMPO DI NATALE | ANNUNCIO E ATTUALIZZAZIONE

- dagli Orientamenti pastorali della Diocesi
 - n.21. L'evangelista Matteo lo designa volentieri con il nome di Emmanuele, che significa «Dio con noi» (Mt 1,23; 28,20). Nei Vangeli la manifestazione di Gesù è orientata alla comunione di vita con l'uomo, riflesso della sua intima comunione con il Padre. Quanto più ci lasciamo interrogare dall'umanità di Cristo e dalla sua solidarietà con l'uomo, tanto più scopriamo - nella meraviglia - che egli vuole essere con noi una cosa sola, nella singolare corrispondenza tra il suo dono incondizionato e la nostra risposta, mai all'altezza.
 - 24. Nel mistero dell'Incarnazione - così ci insegna il Concilio - Gesù non ha solo predicato l'amore di Dio per l'uomo, ma «si è unito in un certo modo a ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo» (GS 22). Ha vissuto tutta la sua vita gomito a gomito, secondo la legge di questa appassionante prossimità, in quella «intimità itinerante» (EG 23) che non è mai riservata a pochi: tutti sono invitati a entrare nella comunione con Dio e tra di loro. La gioia del Vangelo è per tutti! Sempre, chi poggia per davvero il proprio capo sul cuore di Cristo - come il discepolo amato durante l'ultima cena (Gv 13,25) - non si allontana dagli uomini e non può che rendersi ad essi più vicino.

I santi del tempo natalizio

La liturgia del tempo natalizio sboccia sul mistero dell'incarnazione del Verbo. Ogni antifona o lettura o preghiera o canto celebra il mistero del Verbo che si è fatto carne. E ciò avviene anche nella memoria dei santi che sono il frutto più maturo del Natale di Cristo: sono generati in Cristo per una vita nuova. Cristo stesso, frutto nato da una terra vergine (Maria), è primizia di ogni creatura.

TEMPO DI NATALE | SEGNI E AZIONI

Celebrazioni eucaristiche

Cantare il Dio-con-noi. La tradizione è ricchissima di canti e la pratica del cantare è più sentita che in altri momenti. Una duplice cura deve caratterizzare le scelte: l'attenzione ai contenuti teologici dei testi, per non indulgere a un facile devozionalismo; l'attenzione a variare le forme musicali, per evitare la monotonia. L'inno più caratteristico del tempo è il Gloria, sospeso in Avvento "perché risuoni come nuovo" (*Lodate Dio*, p.135-136).

La Parola: in sintonia con l'anno pastorale, ma prima ancora con il senso più vero del Natale, è bene valorizzare l'accoglienza della Parola e le acclamazioni alla Parola con opportuni canti. [> sito web](#)

Il presepio. Dopo aver valorizzato la costruzione del presepio durante l'Avvento, durante la Messa della notte di Natale viene collocata la statua del Bambino. Il presepio diviene luogo di contemplazione e preghiera per tutto il tempo di Natale. [> sito web](#)

Celebrare il Natale in famiglia

Il presepio. Nella notte di Natale l'inaugurazione del presepio domestico può «dare luogo a un momento di preghiera di tutta la famiglia: preghiera che comprenda la lettura del racconto lucano della nascita di Gesù, in cui risuonino i canti tipici del Natale e si levi la supplica e la lode, soprattutto dei bambini, protagonisti di questo incontro familiare» (*Direttorio Pietà Popolare*, 109). Per una proposta di preghiera v. *BV. Calendario di Avvento e Natale* [> sito web](#)

L'albero di Natale. Nella notte di Natale anche l'inaugurazione dell'albero di Natale si presta a istituire un momento di preghiera familiare (cfr. *Direttorio Pietà Popolare*, 109).

Gli auguri natalizi. La tradizione di inviare biglietti di auguri natalizi a parenti e amici si è diffusa dalla metà del XIX secolo: per preparare un biglietto personalizzato con un augurio cristiano si possono scegliere frasi tratte dalla Scrittura, dalla liturgia natalizia, dai Padri.

I regali. Anche quella dei regali in occasione del Natale è una tradizione da vivere nel suo più autentico significato cristiano. Il riferimento fondamentale è quello della «"spiritualità del dono", propria del Natale: «è nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato» (cf. Is 9, 5), dono che è espressione dell'infinito amore di Dio, che «ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio» (Gv 3, 16)» (*Direttorio Pietà Popolare* 108). Il dono è un gesto umano che assume molti significati: fa sperimentare la gioia del dare gratuitamente, senza condizioni; manifesta l'amore di chi regala; celebra un legame e lo rafforza; sono un segno della presenza del donatore, per chi li riceve; in tutto questo i doni fanno comprendere l'agire di Dio: i regali di Natale son gesti che

imitano l'agire di Dio che ha donato suo Figlio al mondo (cfr. G. Venturi, *Avvento e Natale*).

Come fare un dono? Un bel regalo è inatteso e personalizzato: la sorpresa è una componente importante che sa emozionare chi riceve e chi dona; l'attenta osservazione dell'altro porta alla scelta di un dono che corrisponde davvero ai gusti e alle caratteristiche originali della persona, facendola sentire riconosciuta nella sua identità.

In famiglia i doni vengono posti accanto al presepio o all'albero di Natale: è utile che i genitori ricolleghino i doni con il "Dono" che Dio fa all'umanità: quello del suo Figlio. «Tra i doni posti sotto l'albero di Natale non dovrà mancare il dono per i poveri: essi fanno parte di ogni famiglia cristiana» (cfr. *Direttorio Pietà Popolare*, 109).

Non è raro, nella vita delle famiglie, lasciare immaginare ai bambini che i doni di Natale siano portati da qualcuno esterno alla famiglia: vedi le tradizioni legate a Santa Lucia, a Gesù Bambino, a Babbo Natale, ai Re Magi. Questi riferimenti ben si innestano sull'immaginario fantastico dei bambini, tuttavia non sono privi di rischi in riferimento all'autentico annuncio del Vangelo. Ciò avviene soprattutto quando il portatore dei doni è identificato con Gesù in persona, cioè Gesù bambino, che opera una evidente ingiustizia, donando molto a chi ha già molto, poco a chi ha poco, nulla a chi è misero. Gesù deve sempre essere identificato come IL DONO, fatto persona e presenza per ogni uomo. In questo senso è decisamente più opportuno accompagnare la crescita dei bambini nel loro mondo fantastico con l'immagine di Babbo Natale, superando l'immagine pubblicitaria che a volte lo caratterizza, per ricondurlo alla sua origine "europea": colui che chiamiamo Babbo Natale in realtà storicamente è San Nicola di Bari, il vescovo che portava realmente doni ai bambini poveri (v. *La vera storia di Babbo Natale*). Di grande significato e assai evocativa è la tradizione dei Magi, quali sapienti e ricchi capaci di portare doni simbolici e di rappresentare in se stessi sia l'uomo che cerca Dio, sia la chiamata universale alla salvezza. Non si perda l'occasione di ricordare le tradizioni che vedono il passaggio delle spoglie dei tre Magi da Milano a Colonia attraverso la nostra Diocesi.

Benedizione della mensa: V. Calendario di Avvento e Natale > [sito web](#) > [sito web](#)).

Adorazione eucaristica

La proposta di momenti di adorazione eucaristica nel tempo di Natale si fonda sulla consapevolezza che Cristo Signore «anche dopo l'offerta del sacrificio, allorché viene conservata l'Eucaristia nelle chiese o negli oratori, è veramente l'Emmanuele, cioè "Dio con noi". Giorno e notte resta in mezzo a noi, e in noi abita, pieno di grazia e di verità» (*Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico*, n.2).

Aspetto mariano

«Il tempo di Natale costituisce una prolungata memoria della maternità divina, verginale, salvifica, di colei la cui *illibata verginità diede al mondo il Salvatore*: infatti, nella solennità del Natale del Signore, la Chiesa, mentre adora il Salvatore, ne venera la Madre gloriosa; nella Epifania del Signore, mentre celebra la vocazione universale alla salvezza, contempla la Vergine come vera Sede della Sapienza e vera Madre del Re, la quale presenta all'adorazione dei Magi il Redentore di tutte le genti (cfr *Mt 2,11*); e nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (domenica fra l'ottava di Natale) riguarda con profonda riverenza la santa vita che conducono nella casa di Nazaret Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, Maria, sua Madre, e Giuseppe, uomo giusto (cfr *Mt 1,19*).

Nel ricomposto ordinamento del periodo natalizio ci sembra che la comune attenzione debba essere rivolta alla ripristinata **solennità di Maria SS. Madre di Dio**; essa, collocata secondo l'antico suggerimento della Liturgia dell'Urbe al primo giorno di gennaio, è destinata a celebrare la parte avuta da Maria in questo mistero di salvezza e ad esaltare la singolare dignità che ne deriva per la *Madre santa... per mezzo della quale abbiamo ricevuto... l'Autore della vita*; ed è, altresì, un'occasione propizia per rinnovare l'adorazione al neonato Principe della Pace, per riascoltare il lieto annuncio angelico (cfr *Lc 2,14*), per implorare da Dio, mediatrice la Regina della Pace, il dono supremo della pace. Per questo, nella felice coincidenza dell'Ottava di Natale con il giorno augurale del primo gennaio, abbiamo istituito la *Giornata mondiale della pace*, che raccoglie crescenti adesioni e matura già nel cuore di molti uomini frutti di Pace» (PAOLO VI, *Marialis cultus*, n.5).

TEMPO DI NATALE | GIORNO PER GIORNO

VIGILIA

Messa della vigilia: «Domani vedrete la sua gloria». Il Salvatore è vicino: la terra detta “Abbandonata” e “Devastata” sarà “Sposata” (Is 62,1-5). Nella pienezza del tempo il Signore Gesù è lo Sposo! Il Salvatore promesso è della discendenza di Davide (At 13,16-17.22-25); appartiene quindi alla nostra stessa progenie. Figlio di Maria e al tempo stesso vero Figlio di Dio, Egli è l’Emmanuele: «Dio con noi» (Mt 1,23). Dinanzi a questo ineffabile mistero nuziale, la Chiesa canta «per sempre l’amore del Signore» (Sal 88).

Messa della notte: «Oggi è nato per noi il Salvatore». Le parole profetiche di Is 9,1: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce», si adempiono in questa notte santa in cui «la gloria del Signore» ci avvolge di luce (Lc 2, 9). La Chiesa proclama la sua fede con le parole dell’angelo: «Vi annuncio una grande gioia (...) oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2, 10-11). La nascita di Gesù «porta salvezza a tutti gli uomini» (Tt 2, 11-14). Il Natale è già l’inizio della Redenzione perché è appunto assumendo la natura umana che il Figlio di Dio potrà consumare il suo sacrificio pasquale per noi.

All’inizio della Messa di mezzanotte si può proclamare una monizione quale solenne annunzio della venuta del Salvatore. [> sito web](#)

NATALE DEL SIGNORE (s)

Messa dell’aurora: «Si è manifestata la bontà di Dio, Salvatore nostro». In Gesù si manifesta l’amore misericordioso e gratuito di Dio per noi (Tt 3, 4-6). Proprio per questo la salvezza che Gesù offre è un’opera di trasformazione profonda dell’uomo, che si realizza «mediante un’acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo» (Tt 3, 5), di cui la Chiesa, «Popolo santo» e «Città non abbandonata» (Is 62, 12), è depositaria e dispensatrice. Il dono gratuito di Dio richiede di essere accolto. Il brano di Lc 2,15-20 presenta diversi modelli di accoglienza del Salvatore, tra cui emerge Maria: essa «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19)

Messa del giorno: «Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore». Il mistero dell'Incarnazione ha una dimensione cosmica: il Verbo incarnato assume in sé tutto il creato per sollevarlo dalla sua caduta (cf. *Prefazio II*). D'altra parte, «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo» (*Gaudium et spes*, n. 22). Il Verbo che «era presso Dio» ed «era Dio» (Gv 1, 1), irradiazione della gloria del Padre (cf. *Eb* 1, 3), «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14). In Lui, tutti gli uomini, di tutti i tempi, hanno la vocazione alla grazia per «diventare figli di Dio» (Gv 1, 12). In Cristo Gesù, «perfetto nella sua divinità e perfetto nella sua umanità» (Concilio di Calcedonia), la nostra natura è stata innalzata a una dignità sublime.

26 dicembre

S. STEFANO,
primo martire
(f)

La festa di S. Stefano approfondisce la ricchezza del Natale in un duplice senso: Natale è un giorno di martirio, perché il Verbo di Dio si fa uomo per testimoniare l'amore di Dio per l'uomo; il giorno del martirio è una nascita, il martire nasce al cielo, entra nella gloria di Cristo (cfr. G. F. Venturi, *Avvento-Natale*, LDC).

27 dicembre

S. GIOVANNI,
apostolo ed
evangelista (f)

S. Giovanni è il primo figlio donato a Maria come Madre della Chiesa (Gv 19,27). Il Natale del Signore è il principio della nascita di tutti i credenti nella Chiesa. S. Giovanni è l'apostolo che ha visto, udito, contemplato, toccato il Verbo della vita (1 Gv 1, 1-2): con lui entriamo nella «conoscenza viva del mistero del Verbo» (orazione sulle offerte).

**Mercoledì 28
dicembre 2011**

**SANTI
INNOCENTI,**
martiri (f)

«La fuga in Egitto e la strage degli innocenti manifestano l'opposizione delle tenebre alla luce: «Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto» (Gv 1,11). L'intera vita di Cristo sarà sotto il segno della persecuzione. I suoi condividono con lui questa. Il suo ritorno dall'Egitto ricorda l'Esodo e presenta Gesù come il liberatore definitivo.» (CCC 530)

I Santi innocenti sono i primi testimoni di Cristo. Ancora non parlano e già muoiono per lui: nel mistero del Natale risplende la gratuità del dono che risplende. Il peccato ci porta a respingere Gesù come ha fatto Erode, e tuttavia, quando ne abbiamo coscienza, ci fa riconoscere il bisogno del Salvatore.

**SANTA
FAMIGLIA di
Gesù, Maria e
Giuseppe (f)**

«Il Signore è fedele al suo patto». Per fede Abramo non esita ad offrire Isacco, il figlio della promessa (cf. Eb 11, 8.11-12.17-19). «Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui» (Lc 2, 33). Queste parole evidenziano la richiesta di fede anche per Maria e Giuseppe. « Fedele », cioè meritevole di fede perché coerente con le proprie promesse, è innanzitutto Dio (Eb 11, 11). La famiglia cristiana, per prima cosa, deve trovare il coraggio della fede vissuta e testimoniata.

La festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe offre un ambito celebrativo adatto per lo svolgimento di alcuni riti o momenti di preghiera propri della famiglia cristiana. Si può proporre la partecipazione della famiglia riunita alla celebrazione eucaristica del giorno, inserendo la **benedizione dei figli prevista nel Rituale**. (*Direttorio Pietà Popolare* 112).

**31 dicembre
S. Silvestro I,
papa (mf)**

La fine dell'anno civile ci fa riflettere sul "mistero del tempo" che corre veloce e inesorabile. Il duplice atteggiamento di pentimento per le colpe commesse e di gratitudine per i benefici ricevuti da Dio, «ha dato origine rispettivamente a due pii esercizi: all'esposizione prolungata del Santissimo Sacramento, che offre spazio alle comunità religiose e ai fedeli per momenti di preghiera prevalentemente silenziosa; al canto del Te Deum, come espressione comunitaria di lode e di ringraziamento per i benefici ottenuti da Dio nel corso dell'anno che sta per finire» (*Direttorio Pietà Popolare* 114)

1 gennaio

**MARIA
SS. MADRE
DI DIO (s)**

**Giornata
mondiale della
pace**

«**Dio mandò il suo Figlio, nato da donna**». La carne di Cristo è la carne ch'egli trasse dal grembo di sua madre Maria (Lc 2, 21), figlia come noi di Adamo. La maternità di Maria si amplifica nel partorire attraverso il Figlio di Dio nuovi figli a Dio. Infatti, mettendo a frutto l'umile maternità della Vergine e « mandando nei nostri cuori lo Spirito », Dio ci ha dato « l'adozione a figli » per cui « non siamo più schiavi, ma figli e dunque eredi per grazia di Dio » (Gal 4, 5-7). Ecco perché in Maria «veneriamo la madre del Cristo e di tutta la Chiesa» (Oraz. dopo la Comunione). Il «frutto benedetto» del grembo di Maria, la « benedetta fra le donne » (Lc 1, 42), diventa causa di benedizione per tutti. In Lui risplende la benevolenza e lo splendore del volto di Dio (Nm 6, 22-27) «perché si conosca sulla terra la sua via, fra tutte le genti la sua salvezza» (Sal 66).

In Gesù Cristo tutto si ritrova, viene accolto e restituito al Creatore dal quale ha preso origine. In tal modo, Cristo è il compimento dell'anelito di tutte le religioni del mondo e, perciò stesso, ne è l'unico e definitivo approdo.

«Maria, chiamata nei Vangeli “la Madre di Gesù” (Gv 2,1; Gv 19,25), prima della nascita del Figlio suo è acclamata, sotto la mozione dello Spirito, “la Madre del mio Signore” (Lc 1,43). Infatti, colui che Maria ha concepito come uomo per opera dello Spirito Santo e che è diventato veramente suo Figlio secondo la carne, è il Figlio eterno del Padre, la seconda Persona della Santissima Trinità. La Chiesa confessa che Maria è veramente Madre di Dio [“Theotokos”]. (CCC 495)

«La Circoncisione di Gesù, otto giorni dopo la nascita, è segno del suo inserimento nella discendenza di Abramo, nel popolo dell'Alleanza, della sua sottomissione alla Legge, della sua abilitazione al culto d'Israele al quale parteciperà durante tutta la vita. Questo segno è prefigurazione della “circoncisione di Cristo” che è il Battesimo». (CCC 527)

Giornata mondiale della pace. «Tra gli auguri che uomini e donne si scambiano il 1° gennaio emerge quello della pace. L’“augurio della pace” ha profonde radici bibliche, cristologiche, natalizie; il “bene della pace” è sommamente invocato dagli uomini di ogni tempo, che pure attentano ad esso frequentemente, nel modo più violento e distruttore: la guerra». I vari papi, fin dal 1967 hanno indetto per il 1° gennaio la celebrazione della “Giornata mondiale della pace”.

6 gennaio

**EPIFANIA
DEL SIGNORE
(s)**

Giornata
missionaria dei
ragazzi

«Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra». La lettera agli Efesini parla di un «mistero» manifestato attraverso il ministero degli apostoli e dei profeti, secondo cui «le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo, e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo» (Ef 3,6). Di fronte al Signore che viene, ciò che conta non è la razza o la cultura o la prudenza umana, ma soltanto la disponibilità della fede e l'attenzione ai segni dei tempi. Il senso dinamico della fede si esprime nella chiamata a rendere testimonianza, ad annunziare a tutti la salvezza sperimentata, come i Magi nel loro ritorno da Betlemme (Mt 2, 1-12). La buona novella del Vangelo è indirizzata a tutti. Nel primo scorcio del terzo millennio cristiano, la Chiesa è animata da una consapevolezza nuova della missione salvifica ricevuta da Cristo.

«L'Epifania è la manifestazione di Gesù come Messia d'Israele, Figlio di Dio e Salvatore del mondo. Insieme con il battesimo di Gesù nel Giordano e con le nozze di Cana, essa celebra l'adorazione di Gesù da parte dei "magi" venuti dall'Oriente. In questi "magi", che rappresentano le religioni pagane circostanti, il Vangelo vede le primizie delle nazioni che nell'Incarnazione accolgono la Buona Novella della salvezza. La venuta dei magi a Gerusalemme per adorare il re dei giudei mostra che essi, alla luce messianica della stella di Davide, cercano in Israele colui che sarà il re delle nazioni. La loro venuta sta a significare che i pagani non possono riconoscere Gesù e adorarlo come Figlio di Dio e Salvatore del mondo se non volgendosi ai giudei e ricevendo da loro la promessa messianica quale è contenuta nell'Antico Testamento. L'Epifania manifesta che "la grande massa delle genti" entra "nella famiglia dei Patriarchi" e ottiene la "dignità israelitica"». (CCC 528)

«Il solenne annuncio della Pasqua e delle principali feste dell'anno [...] va opportunamente favorito; esso infatti aiuta i fedeli a scoprire il collegamento tra l'Epifania e la Pasqua e l'orientamento di tutte le feste verso la massima solennità cristiana» (*Direttorio Pietà Popolare* 118).

**BATTESIMO
DEL SIGNORE**
(f)

«Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto». Il Battesimo di Gesù, è il punto di partenza, umile ma radioso, della sua missione pubblica di annuncio del Vangelo (At 10, 38). Il sigillo divino sulla missione di Gesù viene con la voce che il Padre pronuncia dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Mc 1, 11). Tutti i battezzati in Cristo, che gratuitamente (cfr. Is 55,1) hanno "attinto con gioia alle sorgenti della salvezza" (Rit salmo) sono chiamati ad "amare [gli altri] figli di Dio" (1Gv 5,2) e ad "osservare i suoi comandamenti" che "non sono gravosi" (1Gv 5,3).

«In origine, il Battesimo di Gesù era celebrato nell'Epifania, anzi costituisce ancora in Oriente l'oggetto primario di tale festività. In Occidente si celebrava, in tono minore, nell'ottava dell'Epifania. Dal 1960 la festa del Battesimo del Signore ricevette un suo titolo nella liturgia romana, che si è pertanto arricchita di inni e di antiche antifone, riflettenti la medesima vena dei canti delle Chiese d'Oriente. Posta nella domenica successiva all'Epifania, la festa odierna può essere vista quale punto di arrivo delle festività natalizie, preparate dall'Avvento, e come punto dal quale fluisce il periodo seguente, ossia il tempo durante l'anno, fino alla Quaresima» (*Lo Spirito Santo nell'anno liturgico*, 34).

TEMPO DI AVVENTO E NATALE | SUSSIDI DIOCESANI

- **Materiale di Avvento e Natale**, Benedizione della Mensa, Corona d'Avvento, Presepio, indicazioni per vivere la festa della Santa Famiglia. [> sito web](#)
- **Messaggio del Vescovo** alle famiglie e alle comunità (in uscita sul sito e sul settimanale).
- **Novene di Natale** per adulti [> sito web](#)
- **Calendario di Avvento e Novena** per ragazzi e famiglie sia in versione stampata su prenotazione sia [> sito web](#)
 - **Giornata della Famiglia**, Ufficio Famiglia
 - **Messaggio del Papa per la Giornata della Pace**, Proposte di riflessioni a cura della Caritas diocesana
 - **Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR)**, 6 gennaio, in riferimento a quella dalle Pontificie Opere Missionarie.
- **Indicazioni per la celebrazione delle le Domeniche**: nelle sezioni "Giorno per giorno"...
- **Canti per le celebrazioni** [> sito web](#)
- **Celebrazioni penitenziali** [> sito web](#)
- **Altre celebrazioni** (Angelus Domini, Vespri della BVM, in preghiera con Maria) [> sito web](#)
- La vera storia di Babbo Natale - Uff. Catechesi

AVVENTO E NATALE | PER LA FORMAZIONE ANIMATORI

In relazione ai tempi liturgici di Avvento e Natale:

- 3 sere animatori canto e gruppi liturgici (anno liturgico, Natale, Avvento; introduzione e esercitazioni). Riferimento: Ufficio diocesano per la liturgia.

AVVENTO E NATALE | PER LA VITA IN VICARIATI E PARROCCHIE

• *Iniziazione Cristiana*

Prima evangelizzazione

I e II anno

Preghiera in famiglia con la Corona di Avvento.

Preghiera davanti al presepe in famiglia.

Giornata missionaria dei ragazzi (Epifania).

Discepolato

Tutti

Preghiera in famiglia con la corona di Avvento.

Novena di Natale.

Preghiera davanti al presepe.

Giornata missionaria dei ragazzi.

Primo anno

Processione di ingresso nella prima domenica di Avvento.

Secondo anno

Partecipazione alla festa della Santa Famiglia.

Mistagogia

Avvio della proposta associativa ACR (Solennità dell'Immacolata).

Attività parrocchiali per i ragazzi.

Animazione della Novena di Natale.

Animazione della giornata missionaria dei ragazzi.

• *Giovani*

Cattedrale dei giovani 1 dicembre con il Vescovo, in collegamento streaming.

AVVENTO E NATALE | POVERI E RICOMINCIANTI

- **Raccolta viveri per i poveri della parrocchia, vigilanza e stili di vita nel tempo di Avvento**

Pur non proponendo una iniziativa diocesana specifica ricordiamo di suggerire la vigilanza personale e comunitaria, nell'attesa operosa del Signore che viene anche nei fratelli più bisognosi. Andiamo oltre l'emotività e la sporadicità, per un richiamo a una vera conversione del cuore.

- **Festa della Sacra Famiglia**
- **Giornata della Pace**
- **Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi**